

Contatti tra i due partiti

ACCORDO DI MASSIMA PER IL DIBATTITO FRA LA DC E IL PCI

Prossimo un comunicato ufficiale - Interesse della stampa

Mobilizzazione generale
degli attivisti

Assemblee di zona per
la campagna elettorale

Longo a Tiburtino, Alicata a Tuscolano, Pajetta alla Marranella, Bufalini al Salarlo, Di Giulio a Campitelli, Trivelli a Roma-Nord, Perna a P. Fluviale

La Segreteria della Federazione comunista romana, d'accordo con le segreterie delle zone della città, ha convocato per domani e per giovedì le seguenti assemblee di zona per discutere gli impegni di lavoro del partito per l'ultima fase della campagna elettorale.

DOMANI
ZONA APPIA alle ore 20 con Mario Alicata e Cesare Freduzzi a Tuscolano (con sezioni Atac e Steler). Introdurrà la riunione il segretario della zona Apia Massimo Frasca.

ZONA CASILINA alle ore 20 con Giancarlo Pajetta e Enzo Modica alla Sezione Marranella. Introdurrà la riunione il segretario della zona Licio Buffa.

ZONA PORTUENSE alle ore 20,30 con Perna alla sezione Porto Fluviale. Introdurrà la riunione il segretario della zona Mario Mancini.

ZONA OSTIENSE alle ore 19 alla Villetta (Garbatella). Parteciperà anche la sezione P.T.T. Interverranno i compagni Piero Della Seta e Giorgio Napolitano.

ZONA ROMA NORD alle ore 20,30 a Trionfale con Renzo Trivelli e Leo Canullo. Introdurrà la riunione il segretario della zona Claudio Fracassi.

ZONA CENTRO alle ore 20 con il compagno Di Giulio e Velere alla sezione Campitelli con la partecipazione anche delle sezioni ferroviarie, statali e comunali. Introdurrà la riunione il segretario della zona Alberto Barbi.

GIOVEDÌ
ZONA TIBURTINA alle ore 19,30 con Luigi Longo e Giuliana Gioggi alla sezione Tiburtina. Introdurrà la riunione il segretario della zona Ercole Favelli.

ZONA SALARIO alle ore 19,30 con Paolo Bufalini e Maria Micheli alla sezione Salarlo. Introdurrà la riunione il segretario della zona Antonio Leon.

La campagna elettorale è entrata ormai nella sua fase conclusiva. Tutti i partiti hanno tenuto i comizi di apertura, lanciando gli slogan sul quali si baserà l'azione propagandistica delle prossime settimane. L'elemento che finora ha fatto spicco nelle prime battute elettorali, rimane senza dubbio quello dello spostamento a destra della DC, marcato all'atto della presentazione del programma e, in modo ancor più plateale, con la presentazione della lista per il Campidoglio e con quella per Palazzo Valentini. Il tono della propaganda elettorale, che, in alcuni casi contrastano apertamente con la legge elettorale, completano il quadro.

In questa situazione ha destato senza dubbio notevole interesse la proposta comunista per un confronto diretto con la Democrazia Cristiana. Interesse del quale sono prova anche gli articoli che la stampa sta dedicando all'argomento.

Dopo che la Federazione comunista aveva inviato al Comitato romano della DC una lettera nella quale erano formulate proposte concrete su come organizzare il dibattito, sono stati presi dei contatti tra le due segreterie e, a questo punto, si può dire che vi è un accordo di massima per un confronto diretto tra oratori della DC e del PCI. Restano da definire, tuttavia, numerose questioni, prima che i rappresentanti dei due partiti possano diramare un comunicato alla stampa: si tratta di decidere la sede del dibattito (con ogni probabilità, un teatro, al quale si potrà accedere per invito), la data (quella finora annunciata da alcuni giornali si riferisce solo a delle ipotesi) e, infine, i nomi degli oratori (anche a questo proposito sono state fatte molte ipotesi: il Messaggero, per esempio, dà per certi, come oratori della DC, Petrucci, Signorile e il ministro dell'Industria Andreotti).

Un comunicato sul dibattito si avrà comunque nei prossimi giorni.

VENT' ANNI
DAL PRIMO
VOTO

Oggi alle ore 17
al teatro Eliseo
parleranno alle
donne:

Paola
Della Pergola
e
Eduardo
Salzano
Concluderà
Nilde
Jotti
Presiederà
Giuliana
Gioggi

Mancano ancora quattromila aule Dibattito sulla scuola nel salone Brancaccio

Dopo una relazione di Lombardo Radice, hanno parlato G. B. Salinari, Cioffari, Lapicciarella. La manifestazione conclusa dal sen. Perna

«Un nuovo impegno democratico del Comune per il rinnovamento e lo sviluppo democratico della scuola» questo il tema dell'interessante dibattito che si è svolto ieri pomeriggio al salone Brancaccio. Il compagno prof. Lucio Lombardo Radice, che ha aperto la discussione, ha ricordato innanzitutto come il problema della democrazia e dell'autogoverno all'interno della scuola sia divenuto in questi ultimi tempi d'attualità in seguito al caso «Zanzara» e l'occupazione dell'Università di Roma, e come l'attuale ordinamento gerarchico, autoritario, impedisca il rapporto democratico fra studente e professore.

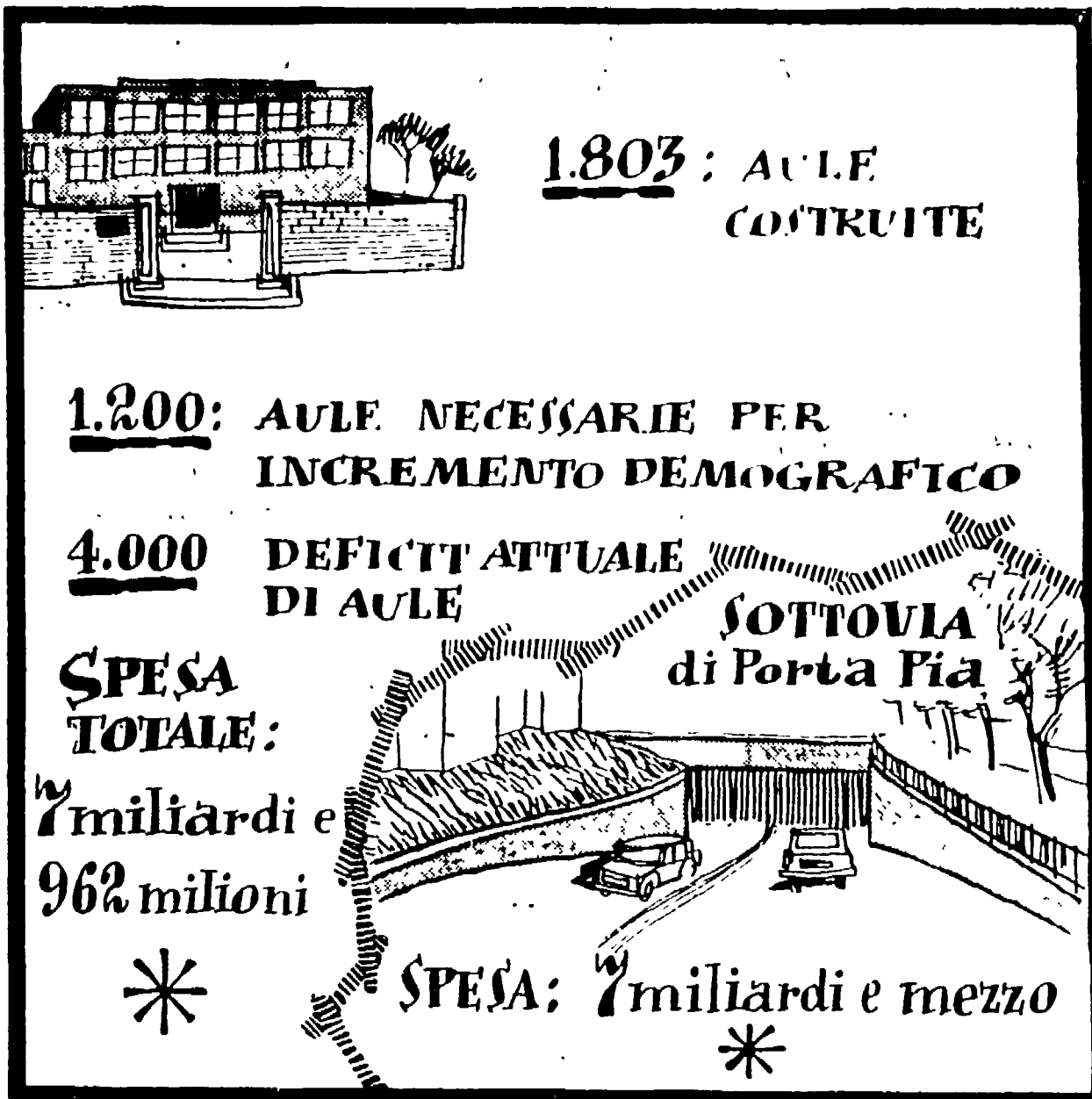
Per quello che riguarda la situazione scolastica nella capitale Lombardo Radice ha sottolineato l'assoluta necessità della «scuola a pieno tempo», che assolveva quindi interamente la sua funzione, e ha ricordato come, nonostante le ripetute promesse, ben poco abbia fatto l'amministrazione capitolina per risolvere il problema, che si traduce in mancanza di aule, di professori, di personale.

Dopo gli interventi della maestra Lucia Cioffari e del preside G. B. Salinari, che hanno rispettivamente documentato l'inefficienza del patronato scolastico per una vera assistenza, e l'incredibile faciloneria con cui gli amministratori del centro-sinistra affrontano i problemi scolastici (Salinari ha ricordato il caso di una scuola, costata 262 milioni, che resta chiusa perché non hanno costruito la strada per arrivarci) ha preso la parola il consigliere comunale uscente, compagno Lapicciarella, che ha illustrato le varie tappe della lotta per la scuola condotta dal PCI in Campidoglio.

Nel '62 — ha detto il compagno Lapicciarella — dopo aver documentato la drammatica situazione scolastica (mancavano oltre 4700 aule) la Giunta nominò una apposita commissione, che ha fornito tutta una serie di proposte: non è stato però fatto un passo per realizzarle una. E' mancata sia la forza che la volontà politica per iniziare un serio programma di rinnovamento scolastico. Dal '62 ad oggi il Comune ha costruito aule più o meno sufficienti soltanto a far fronte all'aumento della popolazione scolastica. Per questo a Roma in maniera forse più grave che in altre città si assiste al fenomeno dei doppieri e perfino tripli turni, senza contare che alcuni istituti tecnici, come il «Fermi», respingono annualmente il venti per cento degli studenti che vorrebbero iscriversi.

Dopo un breve intervento del professor Tecce, ha concluso il dibattito il senatore Edoardo Perna con l'invito a continuare nella lotta per un rinnovamento strutturale e per lo sviluppo democratico della scuola.

Per tutte le nuove scuole di questi quattro anni, il Comune ha speso la stessa cifra impiegata nella costruzione del faraonico sottovia di Porta Pia: ecco dove è finito l'impegno della «priorità» per la scuola!



Milleduecento aule erano necessarie per l'aumento normale della popolazione; nel frattempo ne sono state costruite 1800 (in parte grazie ai fondi statali). Ci sarebbe voluto ben altro per sanare il gravissimo deficit di aule accumulate in questi ultimi anni: restano da costruire, infatti, almeno 4000 aule, e la deficienza tende ad aumentare di anno in anno. Il Campidoglio ha speso per l'edilizia scolastica appena 7 miliardi e 962 milioni, cioè, più o meno quanto ha speso per la costruzione di un solo sottovia, quello di Porta Pia. Ecco come è finito l'impegno del centro-sinistra di dare alle spese per la scuola la priorità su tutte le altre!

Si fermano i cantieri: alle 10 manifestazione allo Jovinelli

Edili domani in sciopero per immediate trattative

All'EUR portalettere sempre fermi - Anche ieri bloccata la «Maccarese»
Chiusi i «nidi» ONMI per altri tre giorni

Contro l'intransigenza dei costruttori, che si ostinano a non volere iniziare trattative per il rinnovo contrattuale, gli scioperanti hanno deciso di bloccare il primo sciopero, di 24 ore, è stato proclamato — sempre unitariamente — per la giornata di dopodomani, giovedì, il secondo, di mezza giornata, si svolgerà il 31 prossimo indetto nazionalmente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria.

Durante lo sciopero di domani le segreterie provinciali dei tre sindacati di categoria hanno invitato gli edili ad una manifestazione al cinema Jovinelli, nel corso della quale sarà fatto il punto sulla lotta e saranno decise le ulteriori azioni sindacali da svolgere. Già per il 31 maggio, intanto, è stata indetta una manifestazione in piazza Esedra: parleranno i tre segretari nazionali della Federazione di categoria: Gianca per la Filleggi, Ravizza per la Fiom, e il ministro per la Fencel-UISL.

POSTE EUR — Prosegue lo sciopero dei portalettere dell'EUR. Ormai è da due settimane che gli abitanti della zona non possono ricevere la corrispondenza. La manifestazione in piazza Esedra, di questo stato di cose — come afferma un comunicato degli stessi lavoratori — è del governo e della direzione provinciale che non rispettano gli accordi, firmati dall'on. Mazza nel 1963 per la consegna a parte delle stampe e delle raccomandate stante l'enorme aumento della corrispondenza e lo sviluppo della città. A distanza di tre anni quell'accordo non è stato applicato e il lavoro dei portalettere si è fatto sempre più estenuante.

MACCARESE — Si è concluso ieri il settimo giorno di sciopero alla «Maccarese». Nel corso di un'assemblea, presenziata dai dirigenti della Federbraccianti, Pochetti per la segreteria della C.G.I.L. e il compagno on. Natoli invitato quale parlamentare, è stato fatto il punto della lotta. La «Maccarese» non intende rinnovare il contratto, né rispettare l'accordo per l'assunzione in organico dei lavoratori giornalieri che hanno sostenuto 200 giornate lavorative nel corso dell'anno. Oggi il lavoro sarà «ipotesi»; mentre una delegazione si recherà al ministero della Partecipazioni Statali per la partecipazione di rappresentanze sindacali alla C.G.I.L. e al compagno on. Natoli invitato quale parlamentare, è stato fatto il punto della lotta. La «Maccarese» non intende rinnovare il contratto, né rispettare l'accordo per l'assunzione in organico dei lavoratori giornalieri che hanno sostenuto 200 giornate lavorative nel corso dell'anno. Oggi il lavoro sarà «ipotesi»; mentre una delegazione si recherà al ministero della Partecipazioni Statali per la partecipazione di rappresentanze sindacali alla C.G.I.L. e al compagno on. Natoli invitato quale parlamentare, è stato fatto il punto della lotta.

VAIM FIORENTINI, ELTECO — I lavoratori della VAIM, fabbrica di ascensori con sede in via Palestro, da questa mattina presiederanno l'azienda per impedire il licenziamento di 35 operai su 48 occupati. L'azienda giustifica i licenziamenti «per riduzione di contratto», ma la Fiom e i lavoratori hanno respinto questa motivazione. La Fiom, inoltre, ha preso nuovamente posizione per l'assunzione di 14 lavoratori della Fiorentini ancora sospesi, nonostante che alle maestranze attualmente occupate siano imposte continue ore di straordinario. I 14 lavoratori non usufruiscono neppure della cassa

integrazione guadagni. La Fiom ha convocato i lavoratori, ha chiesto un incontro all'Ufficio regionale del Lavoro e invierà nei prossimi giorni memoriali ai ministeri del Lavoro e del Bilancio.

Per la «Elteco», fabbrica minacciatrice di chiusura, si è svolto un positivo incontro all'Ufficio provinciale del Lavoro. Nell'accordo raggiunto si riconosce la possibilità di un potenziamento dell'azienda e si stabilisce che non vi sarà riduzione di personale.

IDROTERMALI — Ieri seconda giornata di sciopero dei lavoratori idrotermali: alla Coca Cola, alla Pepsi Cola, all'Egeria, alla S. Paolo, all'Acqua Claudia lo sciopero è stato totale; alla S. Pellegrino al 90%. La categoria, nel corso della settimana, sciopererà per altre 48 ore.

ONMI — Per tre giorni gli asili nido, i consultori materni e pediatrici rimarranno chiusi: è iniziato ieri un nuovo sciopero del personale dell'ONMI. Al cinema «Esperia» si è svolta una affollata assemblea. Nei prossimi giorni si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale con la partecipazione di rappresentanze provenienti da tutte le città.

Dalla I sezione del tribunale

Sette fascisti condannati ad 8 mesi di reclusione

Hanno perso la vita 5 persone

Ancora incerte le cause
dell'incidente sull'Aurelia

Non sono ancora concluse le indagini della polizia stradale per accertare le responsabilità del terribile incidente avvenuto domenica pomeriggio, al chilometro 20 dell'Aurelia, davanti al bivio per Castel Giubileo. E' stato solo escluso, per ora, un improvviso guasto meccanico della «850» guidata da Michele Di Marco che, invadendo l'opposta corsia, ha provocato la sciagura nella quale, com'è noto, hanno perso la vita cinque persone.

L'incidente, era diretto a Civitavecchia: il traffico in quella direzione era scarso e per questo l'improvviso sbandamento appare ancor più incomprensibile. Si è parlato per un po' di un'auto che si sarebbe immersa nell'Aurelia da una traversa, senza rispettare lo stop, e che avrebbe così costretto il Di Marco a una brusca sterzata, ma nessuno ha confermato questa voce. E, a questo punto, non resta che il sorpasso.

Scoperta una bisca a via Monte d'Oro

Alcuni agenti della Mobile hanno fatto una irruzione la notte scorsa nel circolo ENAL di via Monte d'Oro 119, vi hanno sorpreso venti persone intente a giocare d'azzardo. Fra gli altri vi era Renato Cola, 35 anni, colpito da due mandati di cattura, che è stato arrestato. Eleuterio Chiappini e Francesco Baldelli, organizzatori della bisca, sono stati denunciati, mentre sono state sequestrate circa seicentomila lire.

SO. GE. ME.: fiaccolata di protesta



Davanti al ministero delle Partecipazioni Statali i lavoratori e i lavoratori della SO.GE.ME. hanno protestato ieri la lunga «veglia» che si concluderà oggi durante il secondo incontro fra le parti al ministero del Lavoro. L'incontro risulterà decisivo? Il

governo, dopo avere, a parole, riconosciuto giusta la lotta contro i 78 licenziamenti per rappresaglia, avrà saputo finalmente intervenire nei confronti della direzione aziendale e dell'Alitalia per indurle a rillanciare l'ingiustificato provvedimento? I lavoratori,

che con la «veglia» hanno dato una nuova prova della loro capacità e volontà di lotta, nel caso le trattative odierne si concludano senza esito, sono decisi ad altre più decise manifestazioni di lotta. Oggi è il sessimo giorno di occupazione dell'azienda a Fiumicino. Per esaminare la situazione delle lotte in corso, e in particolare della SO.GE.ME., domani si riunisce il Comitato Esecutivo della C.G.I.L. NELLA FOTO: i lavoratori del picchetto accendono le fiaccole davanti al ministero delle Partecipazioni Statali.

Western in convento

Revolverate contro i ladri in fuga

Revolverate in convento. Un vigile notturno ha esploso alcuni colpi in aria per cercare di bloccare due ladri che avevano sorpreso mentre stavano scavalcando il muro di cinta della «Villa Mater Domini», in piazza Villa 2.

Il drammatico episodio è avvenuto l'altra notte verso le 2, mentre effettuava il normale giro di ispezione, il vigile ha scorto due giovani che, ormai scalati il muro di cinta del convento, stavano per calarsi nel giardino. Non ha perso tempo, ha estratto la pistola ed ha invitato gli sconosciuti a scendere in strada. I due giovani sono balzati a terra e sono fuggiti precipitosamente. E' stato a questo punto che la guardia ha sparato due o tre revolverate in aria: per mettere paura ai fuggitivi e costringerli a fermarsi e per richiamare l'attenzione di qualche auto della polizia. Non ha avuto fortuna: i due sono riusciti ad eclissarsi. In compenso le suore e gli abitanti del palazzo vicini sono stati svegliati.

Mercurio d'Oro 1966

Primi nominativi

A pochi giorni dalla solenne cerimonia di conferimento del «Mercurio d'Oro» 1966 in Campidoglio si sta già accendendo l'attesa degli ambienti mercantili per conoscere i nominativi delle industrie insignite. Dopo l'annuncio ufficiale dell'assegnazione dei premi a Pininfarina alla «memoria», e alla Cementir e all'assessorato Industria e Commercio della Regione Valdostana ad «honorem» il Centro promotore ha mantenuto il più stretto riserbo sulle aziende insignite. Da indiscrezioni «emerge» comunque che, tra le industrie che quest'anno riceveranno l'alta distinzione figurano: L.A.L. FA ROMEO; CERAMICA FILIPPO MARAZZI; D. & C. COMPAGNIA IMPORTAZIONI PRODOTTI DOLCIARI; DISTILLERIE RIUNITE DI LIQUORI; GRUPPO INDUSTRIE RIUNITE CAV. MARIO SABOT; ITAL. PAC. S.A.; MACONF.; G. MACOSTRELLI & C.; SEI SINUYN; SIS SOCIETA' ITALIANA SPIRITI; SOCIETA' GENERALE PER LE IMPRESE IN AGRICOLTURA.

Oggi davanti al Senato

Protesta dei mutilati e invalidi di guerra

Oggi i mutilati e invalidi di guerra della provincia di Roma si radunano in una grande manifestazione di protesta: nella data del 24 maggio essi vogliono ricordare al governo le tristi condizioni in cui versa la categoria dopo che per anni la legge per la rivalutazione delle pensioni presentata dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (ANNIGI) è stata praticamente insabbiata in Parlamento.

La manifestazione partirà dalla sede centrale dell'Opera Mutilati, in Lungotevere Castello. Di lì i partecipanti, dopo un comizio che sarà tenuto dai dirigenti dell'Associazione, si recheranno davanti al Senato: è infatti all'esame di questo ramo del Parlamento il progetto che non si sa ancora quando sarà discusso.

E' urgente che siano date tutte le garanzie affinché il progetto di legge venga discusso e approvato quanto prima, questo chiedono i mutilati: da oltre vent'anni, infatti, le pensioni privilegiate che costringono la categoria a vivere con cifre che vanno da un minimo di 10 mila ad un massimo che non supera le 60 mila e senza alcuna garanzia, sul tipo della scala mobile, che pure è stata applicata nel caso degli invalidi sul lavoro.

Conferenza
sul Vietnam

Gianni Toti, l'invitato speciale di Via Nuova espulso nei giorni scorsi da Saigon, parlerà oggi alle 16,30, nella Casa della Cultura, in Via Colonna Antonina 52, sulla situazione nel Viet Nam del Sud e sulle vicende di cui è stato diretto protagonista.

Lo dice anche il «Messaggero»

I fascisti della DC

E va bene. Anche Il Messaggero è d'accordo con noi nel giudizio da esprimere sulla lista per il Campidoglio presentata dalla Democrazia Cristiana: i neo-fascisti — scrive — si sentono ben rappresentati «nella lista dei da uomini che conoscono da vicino e sul cui anticommunismo non vi sono dubbi». Insomma, nella lista della «scudo crociato», non sono proprio i fascisti quelli che mancano: lo avremmo già scritto a tutte lettere, ed ora siamo abbastanza soddisfatti di sentirlo ripetere — con un tono del tutto naturale e perfino compiaciuto — da un giornale che si è fatto spesso portavoce delle prese di posizione e degli interessi dei gruppi dirigenti del partito democristiano.

Ecco dunque dove è finito l'orgoglioso impegno rinnovatore assunto dalla DC al momento del varo del centro sinistra, e, insieme ad esso, quella che venne chiamata la sfida democratica al comunismo!

Il partito di Moro, di Rumor, di Andreotti e di Petrucci, sollecita le nostalgiche fasciste; tace e accoglie con colpevole tolleranza le bravate missine; mette in lista i fascisti dichiarati (quelli che, come Pompei, hanno insultato fino a ieri, nell'aula di Giulio Cesare, l'Italia della Resistenza), e senza che i partiti minori del centro-sinistra abbiano pronunciato una sola parola. Se vi fosse ancora bisogno di uno specchio ove riflettere il crollo della formula politica tanto presuntuosamente presentata quattro anni fa, questi fatti giungono puntualmente a fornirlo, come una severa prova del nove.

Una cosa la DC e il Messaggero sembrano però non aver capito: se nell'elettorato missino ci è chi è stufo di votare fascista sotto l'etichetta di «fiamma» (e noi ne siamo convinti), poiché ci rifiutiamo di credere che a Roma ci siano 160 mila «fascisti irreversibili», perché dovrebbe farlo sotto un marchio diverso, quello dello «scudo crociato»?

c. f.